

Santuario della Beata Vergine di Poggio



Il Santuario della Beata Vergine del Poggio di Castel San Pietro, in provincia di Bologna, si erge nella pianura bolognese, a metà della strada che collega Castel San Pietro a Medicina, ad eguale distanza dal paese di Castel Guelfo, a levante.

Il territorio, nel 1500, dipende dalla città di Bologna, ed i numerosi suoi “castelli” o “borghi fortificati” ne formano la cinta difensiva. Le famiglie potenti che dominano Bologna sono in continua rivolta, per il potere, contro il governo pontificio dal quale dipendono. I rumori di guerra ed il continuo passaggio degli eserciti che pretendono alloggio e vitto gratuiti, distruggono ogni cosa, aggravano pesantemente la condizione di povertà e di miseria in cui si trova la popolazione.

I contadini sono costretti a provvedere di viveri la città dove vivono i signori che hanno i feudi e le loro ville nella campagna, mentre la loro povertà li sommerge; le cronache dell'epoca riferiscono che molti abitanti del contado, costretti dalla fame, cercano rifugio nelle città dove sperano di trovare un qualche mezzo di sopravvivenza.

In questo periodo inoltre scoppia la Riforma protestante che fa sentire i suoi influssi anche in Italia. Lutero che muore nel 1546, contesta il culto cattolico della Madonna che considera eccessivo e paganeggiante; egli nega che Maria abbia il potere di intercedere a favore dei suoi fedeli. La reazione delle nostre popolazioni, profondamente cristiane e devote alla Madonna, è quindi facile da immaginare!

In questo contesto storico e religioso, di povertà e di contestazione, ben si comprende l'origine del santuario della Beata Vergine in Poggio.

L'origine del santuario è documentato da un piccolo, ma prezioso dipinto, di buona fattura che ancora oggi si può ammirare, appeso alla parete destra nel presbiterio del Santuario. Esso è stato fatto eseguire dal vescovo di Bologna, Mons. Giovanni Campeggi, in visita pastorale a Castel San Pietro il 15 ottobre 1554, a soli quattro anni dall'avvenimento. Il quadro ritrae la facciata del Santuario, nella sua forma originaria, non molto dissimile dall'attuale; al centro, sulla strada, la Madonna parla ad una povera vecchietta appoggiata al bastone e con in mano la corona del Rosario. Nell'anno del Signore 1550, il 22 febbraio, la Beata Vergine Maria, si mostrò ad Antonia Bedini che andava elemosinando un po' di pane. La Madre SS. le disse: **“entra in casa, e nella madia, troverai quello di cui hai bisogno e vai in cerca; né, finché vivrai, ciò ti verrà più meno”**

Entrata in casa, la donna trova il pane di cui ha bisogno, che più non mancherà fino al giorno della sua morte, avvenuta il 1° gennaio 1551. La notizia dell'avvenimento si diffonde con grande rapidità e la devozione alla Madonna cresce ogni giorno di più, tanto che nel marzo del 1551 si inizia subito la costruzione di una piccola chiesa che si va progressivamente ingrandendo.

Una delle Madonne più belle

Abbiamo già ricordato la testimonianza del vescovo Mons. G. Campeggi che durante la visita pastorale, a soli quattro anni dalla apparizione, constatata la grande devozione popolare per la Madonna di Poggio, commissiona il quadro che ancora oggi ricorda l'avvenimento. Un'altra testimonianza preziosa ci viene da un'iscrizione esistente fino alla metà del 1700, sulla parete interna della chiesa, rilevata da un pubblico notaio il 14 ottobre 1741, prima che venisse distrutta dai muratori per un restauro. Anche questa scritta, in latino, ci informa: **“Qui avvenendo innumerevoli miracoli di ogni specie, con l'aiuto di tutti i fedeli, fu costruita questa chiesa dalle fondamenta, nell'anno del Signore 1551”**. Sono proprio i miracoli e le numerose grazie, attraverso le quali si manifestano ai fedeli la misericordia di Dio e l'intercessione di Maria, che danno credito al racconto di Antonia Bedini.

Il Santuario ha il suo centro devozionale in una bella e devota immagine uscita, con ogni probabilità, dalla scuola del Francia; essa potrebbe essere attribuita al figlio di Francesco, Giacomo, ricordato dai contemporanei come un noto “pittore di Madonne”. La morbida e naturale dolcezza dello stile rinascimentale ci dona una delle più belle Madonne del '500: il dolce sguardo della Vergine si fissa sull'osservatore, e le mani sorreggono delicatamente il Bambino, quasi ad indicare che è Lui la causa della nostra salvezza ed il motivo di ogni nostra speranza.

Ogni anno, nella ricorrenza della Festa della B.V. di Poggio, dopo la solenne Celebrazione Eucaristica, si benedice “Il pane dei poveri” che viene distribuito come segno di fraternità e di protezione per tutti: sembra così di gustare ancora il sapore di quel pane miracoloso che sfamò la povera Antonia nel lontano 1550.

Note aggiuntive.

In un locale adiacente alla chiesa, entrando a sinistra, si trova dal settembre 2009, la salma di Don Luciano Sarti.

Don Luciano nel 1939 venne nominato rettore del Santuario mariano di Poggio Piccolo dove rimase fino alla sua morte, avvenuta nel 1987. Era un prete umile e semplice della Chiesa di Bologna. Povertà, mitezza, purezza di cuore, pace e misericordia in lui furono doni straordinariamente testimoniati. Ma forse, più di tutti, il lato che non si può dimenticare di lui è la bontà. Era buono don Luciano. Tanto buono che tutti ne parlavano dicendo: **“ce ne vorrebbero dei preti così”**.

A circa 20 anni dalla morte il ricordo di lui è vivo più che mai. La Chiesa di Bologna, guidata dal Suo Arcivescovo Carlo Cafarra, lo ricorda come Sacerdote esemplare e ha dato inizio al “processo” per il riconoscimento della santità della sua vita.



(ulteriori informazioni sul sito: www.donlucianosarti.it)

Santuario della Madonna di Poggio

Via S. Carlo, 3983

40024 Castel S. Pietro

(da Bologna percorrere Via Stradelli Guelfi fino all'incrocio con Via S. Carlo – località Poggio Piccolo - girare a Sx e dopo un centinaio di metri si vede il santuario).